

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. IV
N. 34

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

AVERARDI

PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 595, SECONDO E TERZO COMMA, DEL CODICE PENALE
(DIFFAMAZIONE A MEZZO DELLA STAMPA)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(GONELLA)

il 22 novembre 1968

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 20 novembre 1968.

L'onorevole Averardi Giuseppe è stato querelato da Mussi Bruno per il reato di cui in oggetto.

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta del Procuratore della Repubblica in Massa con gli atti del procedimento (fascicolo n. 93/68 della Procura di Massa).

*Il Ministro
GONELLA.*

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Massa, 3 agosto 1968.

Il 13 gennaio 1968 Mussi Bruno (Segretario provinciale della Federazione del Partito socialista unificato di Massa-Carrara), presen-

tava a questa Procura querela contro l'onorevole Averardi, in riferimento ad una frase contenuta in una lettera circolare a firma dello stesso Averardi, ritenuta dal Mussi lesiva della sua reputazione.

Esperite le indagini preliminari del caso, comunicando tale querela all'onorevole Averardi che in proposito ha presentato una memoria esplicativa, intendo procedere penalmente contro lo stesso Averardi con la seguente imputazione: reato di cui all'articolo 595, comma secondo e terzo del codice penale, perché, in una lettera circolare dattiloscritta e comunque riprodotta in serie con mezzi meccanici, diretta a più persone, offendeva la reputazione di Mussi Bruno al quale attribuiva il fatto così esposto:

« Il compagno Mussi, segretario della Federazione, in combutta con altri due compagni, dopo aver sollecitato la Federazione di Siena ad intervenire presso il Monte dei Paschi per la concessione di un'area da destinare a *camping*, si è impadronito della concessione a lui intestata a nome del partito, intascando per il primo anno oltre 8 milioni di lire insieme ai due soci ».

Reato commesso col mezzo della stampa, il 18 dicembre 1967 e giorni immediatamente

seguenti, in territorio di Massa-Carrara e altrove, ove risiedevano i destinatari della lettera circolare.

Il querelante Mussi ha chiesto formalmente che il giudizio si estenda ad accertare la verità o la falsità del fatto attribuitogli, ai sensi dell'articolo 596 del codice penale.

Ai sensi dell'articolo 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, sulla stampa, la competenza per il giudizio spetta al tribunale, ed è previsto il procedimento col rito direttissimo.

Ciò premesso chiedo, ai sensi dell'articolo 15 del codice di procedura penale l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Averardi Giuseppe per l'imputazione suddetta.

Allego copia della querela proposta con gli allegati, nonché copia delle dichiarazioni e della memoria dell'onorevole Averardi.

Il Procuratore della Repubblica
(Dott. Pierluigi Torrini)